

**Club Alpino Italiano, Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi-CIPRA Internationale,
CIPRA Italia, Dachverband für Natur- und Umweltschutz-CIPRA Südtirol,
Fondo Ambiente Italiano, Federazione Nazionale Pro Natura, Federparchi, Italia Nostra,
Legambiente, LIPU-Birdlife Italia, Mountain Wilderness, Pro Natura [Svizzera],
Società Speleologica Italiana, Touring Club Italiano, World Wide Fund for nature-WWF Italia**

Lettera aperta

On.le Silvio Berlusconi
Presidente
Consiglio dei Ministri

On.le Stefania Prestigiacomo
Ministro dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del
Mare

On.le Raffaele Fitto
Ministro per i Rapporti con le Regioni

Ill.mo Roberto Formigoni
Presidente
Regione Lombardia

Ill.mo Luis Durnwalder
Presidente
Provincia Autonoma di Bolzano

Ill.mo Lorenzo Dellai
Presidente
Provincia Autonoma di Trento

Roma, 21 dicembre 2010

Oggetto: APPELLO per il mantenimento dell'assetto unitario del Parco Nazionale dello Stelvio

On.li Presidenti, On.li Ministri

Siamo estremamente preoccupati e contrariati dall'idea di un Paese che, per effetto di un decreto deciso ed approvato in modo sicuramente troppo frettoloso, decide di cancellare settantacinque anni di gestione unitaria di un patrimonio naturalistico montano di indiscussa eccellenza e notorietà anche internazionale qual è il Parco Nazionale dello Stelvio.

Lo Stelvio è Parco Nazionale perchè rappresenta un elemento irrinunciabile del paesaggio naturale e culturale del nostro Paese, come tale esso è riferimento per l'intera comunità nazionale, ed è anche una tessera fondamentale delle aree naturali protette che compongono il sistema sovranazionale delimitato dalla Convenzione Internazionale per la Protezione delle Alpi, che il nostro Paese, come tutti gli altri Stati dell'Arco Alpino, ha ratificato con propria legge nel 1999. La decisione di cancellare l'organismo che ne garantisce la gestione unitaria, il consorzio istituito nel 1992 tra Regione Lombardia, Province Autonome e Ministero dell'Ambiente, entro cui trovano adeguata rappresentanza le autonomie locali, le istituzioni di ricerca scientifica, i portatori di interesse ambientale, inevitabilmente segna la fine, di fatto e per decreto, di questo pezzo della storia della conservazione della natura nel nostro Paese.

Una simile decisione avrà sicuramente una ricaduta internazionale sull'immagine e sulla credibilità dell'Italia: in oltre un secolo di storia dei parchi nel nostro Continente, non è mai accaduto che un Paese cancellasse, di fatto, un Parco Nazionale: quali saranno gli effetti di una simile, grave, decisione nel rapporto, in primo luogo, con gli altri Stati Membri dell'Unione Europea?

Siamo tutti consapevoli del fatto che la vita amministrativa del Parco è stata assai difficoltosa e complicata negli ultimi decenni, e che occorra pensare ed attuare importanti riforme nell'ente per renderne l'attività più efficace ed incisiva. Ma non è pensabile che queste modifiche cancellino l'unitarietà del parco, nè che vengano assunte con atti unilaterali, senza coinvolgimento di tutte le comunità istituzionali e sociali coinvolte: questo modo di agire non solo porterà allo smembramento della più grande area protetta delle Alpi, ma determinerà un quadro di forte criticità per quanto riguarda la tenuta istituzionale e i contenziosi aperti anche con la Corte di Giustizia Europea, specialmente sul versante lombardo del Parco: infatti, benchè l'accordo che prelude al decreto sia stato assunto dalle due Province Autonome e dal Governo, oltre metà della superficie del Parco si trova nel territorio amministrativo della Regione Lombardia, che ne subirà gli effetti

senza essere stata formalmente coinvolta in alcun tavolo istituzionale.

Per queste ragioni, rivolgiamo a Voi un accorato appello affinché le decisioni sul futuro del Parco Nazionale dello Stelvio vengano assunte non per decreto, ma all'interno di un tavolo istituzionale e di concertazione tra tutti gli attori coinvolti, con responsabilità e un impegno volto ad affrontare e risolvere davvero i problemi che oggi impediscono all'Ente Parco di essere pienamente all'altezza del proprio compito, escludendone ogni ipotesi di smembramento.

Certi di una adeguata considerazione delle istanze qui rappresentate, a nome delle nostre organizzazioni di protezione ambientale porgiamo i nostri più distinti saluti

**Club Alpino Italiano
Il Presidente Generale, Umberto Martini**

**Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi-CIPRA Internationale
Il Presidente, Dominik Siegrist**

**Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi-CIPRA Italia
Il Presidente, Oscar Del Barba**

**Dachverband für Natur- und Umweltschutz-CIPRA Südtirol
Il presidente, Klauspeter Dissinger**

**Fondo Ambiente Italiano,
La Presidente, Ilaria Perfetti Buitoni
La Presidente Onoraria, Giulia Maria Mozzoni Crespi**

**Federazione Nazionale Pro Natura
Il Presidente, Mauro Furlani**

**Federparchi
Il Presidente, Giampiero Sammuri**

**Italia Nostra
La Presidente, Alessandra Mottola Molfino**

**Legambiente
Il presidente, Vittorio Cogliati Dezza**

**LIPU-Birdlife Italia
Il Presidente, Giuliano Tallone**

**Mountain Wilderness Italia
Il Portavoce Nazionale, Luigi Casanova**

**Pro Natura [Svizzera]
La Presidente, Silva Semadeni**

**Società Speleologica Italiana
Il Presidente, Giampietro Marchesi**

**Touring Club Italiano
Il Presidente, Franco Iseppi**

**World Wide Fund for nature-WWF Italia
Il Presidente, Stefano Leoni**